

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – venerdì 27 novembre 2009

LA PROVINCIA 26 11 2009

L'intervista/Fabi a congresso - «Banche, adesso tornate a curarvi del vostro territorio» Henin: «Oggi lavoratori sottoposti a pressioni per vendere i prodotti»

Varese La crisi partita dal mondo della finanza, che si è poi trasferita ad ogni ambito economico, ha portato nello stesso mondo bancario squilibri e incertezze. Chiede dunque nuovi valori e nuove regole Paolo Henin, il coordinatore provinciale di Fabi, la Federazione Autonoma dei Bancari Italiani, che sabato 28 novembre aprirà i lavori del XVIII Congresso Provinciale al Centro Congressi Villa Cagnola di Gazzada. "Valori nei fatti, insieme per il futuro" è il titolo del congresso che quest'anno vedrà anche il rinnovo degli organismi direttivi del sindacato: «Un momento importante di dialogo e di confronto, dove chiederemo alle banche, prima di tutto, di riportare la loro attenzione al territorio» racconta Henin.

La crisi ha dunque spostato altrove il loro interesse?

Le banche oggi hanno trasferito i propri centri di decisione all'esterno delle filiali, e li hanno portati a livello centrale, da dove è partita tutta questa

situazione. Un danno per le economie locali, perché le banche del territorio hanno perso la possibilità di dialogare con le persone e le famiglie e l'opportunità di essere vicini alle imprese nella gestione del credito.

Ed a livello occupazionale, la crisi ha influito sugli organici delle banche? Fortunatamente il Fondo di Solidarietà di settore ha consentito di gestire le tensioni occupazionali, anche se le grandi fusioni tra gruppi bancari hanno comportato un certo numero di esuberi. Resta però il problema dei lavoratori precari, per i quali chiediamo più stabilità per dare più qualità del servizio offerto agli utenti della banca. Molti vengono presi, formati e poi buttati: serve una stabilizzazione del rapporto.

Vuole dire che il lavoro in banca non è più ambito come una volta?

Meno di un tempo. Perché la vita di chi lavora in banca si è complicata in questi anni e specie con questo momento congiunturale. Ci sono molte pressioni commerciali e di obiettivi di vendita a carico dei lavoratori che porta così ad una dequalificazione delle mansioni e ad un peggioramento della qualità del servizio. I lavoratori sono sottoposti a pressioni per vendere i prodotti bancari e a sistemi incentivanti squilibrati ed assurdi. E' necessario che vengano abbandonate queste politiche di massimo guadagno nel minor tempo possibile, per tornare a fare banca in un modo più etico e professionale.

La Fabi è uno dei principali sindacati di rappresentanza del mondo bancario. Come sono i rapporti con le altre organizzazioni sindacali di settore?

La Fabi di Varese conta 2.500 iscritti, su una popolazione bancaria di 3.800 persone circa, addetti presso i 480 sportelli, distribuiti sul territorio, ed in questo momento tutti sono coinvolti con grande partecipazione attraverso un programma congressuale di 50 Assemblee e Seggi, presso le diverse unità produttive, dove ognuno, col proprio contributo, eserciterà democraticamente il diritto di voto e di scelta. Un'unitarietà sindacale interna che rispecchia il nostro impegno nel realizzare l'unità sindacale anche verso tutte le altre realtà. Silvia Bottelli